

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



vimi fasteners



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019

in migliaia di Euro	Note	31.12.2019	31.12.2018 ¹
Immobilizzazioni materiali	8	14.308	15.183
Diritto D'uso	8	4.808	-
Immobilizzazioni immateriali	9	15.510	15.260
Partecipazioni	9	1	1
Crediti tributari	10	225	300
Altre attività non correnti	10	5	
Imposte differite attive	10	4.884	1.278
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		39.741	32.021
Rimanenze	12	9.777	10.697
Crediti commerciali	13	9.570	12.579
Crediti tributari	10	1.066	1.452
Altri crediti	13	481	498
Cassa e disponibilità liquide	14	6.782	5.093
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		27.677	30.319
TOTALE ATTIVO		67.417	62.340

Capitale sociale	15	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	15	9.820	9.820
Altre riserve	15	4.599	4.812
Utile (perdita) portate a nuovo	15	1.551	1.084
Utile (perdita) dell'esercizio	15 - 16 - 17	1.121	584
TOTALE PATRIMONIO NETTO		26.413	25.622
Passività per beneficiari e dipendenti	18	1.235	1.164
Finanziamenti non correnti	19	8.576	9.833
Debiti per lease non correnti	19	3.967	
Altre passività non correnti	20	4.574	5.594
Imposte differite	10	1	533
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		18.353	17.124
Finanziamenti	19	8.187	5.109
Debiti per Lease correnti	19	841	
Debiti commerciali	21	9.023	10.885
Debiti per imposte sul reddito	10	18	3
Altri debiti tributari	10	803	710
Altri debiti	21	3.666	2.776
Fondi per rischi ed oneri	22	113	112
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		22.651	19.595
TOTALE PASSIVO		41.004	36.718
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		67.417	62.340

¹ I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

Conto economico consolidato al 31 dicembre 2019

in migliaia di Euro			
	Note	31.12.2019	31.12.2018 ¹
Ricavi	24	46.304	47.985
Altri proventi	25	753	1.189
TOTALE RICAVI		47.057	49.174
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	26	17.724	16.759
Costi per servizi e godimento beni di terzi	27	11.266	13.431
Costi per il personale	28	12.962	13.764
Ammortamenti e svalutazioni	29	4.320	3.290
Accantonamento per rischi ed oneri	30	47	16
Altri costi operativi	31	894	989
TOTALE COSTI OPERATIVI		47.213	48.249
UTILE OPERATIVO		(156)	925
Proventi finanziari	32	43	50
Oneri finanziari	33	(439)	(243)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(396)	(193)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		(552)	732
Imposte sul reddito correnti	34	(3.035)	(482)
Imposte sul reddito differite	34	4.708	134
TOTALE IMPOSTE		1.673	(348)
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.121	384

¹ I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2019 e 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2019	31.12.2018¹
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	1.129	384
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.902	4.054
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(37)	(23)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	72	3.979
- Altre variazioni non monetarie	(186)	307
- Imposte	(1.681)	71
Sub Totale	3.199	8.772
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	4.304	1.263
(Incremento) o decremento delle rimanenze	920	(3.420)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(7.711)	732
Imposte pagate	(2.747)	(1.349)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(2.035)	5.998
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(2.671)	(7.339)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(645)	(12.897)
Investimenti in partecipazioni	0	0
Vendita di immobilizzazioni	75	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.241)	(20.236)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(5.500)	(3.636)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	13.129	8.744
raccolta da quotazione AIM	0	11.174
acquisto di azioni proprie	(268)	0
Dividendi pagati	0	(450)
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(396)	(115)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	6.965	15.717
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	1.689	1.479
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	5.093	3.614
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	6.782	5.093

¹ I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018

	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
<i>in migliaia di Euro</i>	2019	2018 ¹
Perdita dell'esercizio	1.121	384
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>	-	
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(67)	41
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(16)	(36)
Effetto Fiscale	16	(1)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(67)	4
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale utile complessivo dell'esercizio	1.054	388

¹ I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2018 ¹	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000						2.322	9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni							9.820	9.820	
Riserva legale	487		80					567	
Riserva straordinaria	3.035		1.070					4.105	
Riserva utili su cambi non realizzati	12		-12					0	
Riserva operazioni copertura flussi fin.						-28		-28	
Costi quotazione							-968	-968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione						-8		-8	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-86				30			-56	
Riserva Utili Indivisi				1341				1341	
Risultato dell'esercizio	1.588	-450	-1.138					384	
Totali	13.179	-450	0	1.141	30	-36	11.174	25.622	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2019	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820	
Riserva legale	567		40					607	
Riserva straordinaria	4.105		-61					4.044	
Riserva da conferimenti	-		0					-	
Riserva Utili su cambi non realizzati	-			-15				- 15	
Riserva azioni proprie in portafoglio				-268				- 268	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	- 28					-16		- 44	
Costi quotazione	- 968							- 968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione	- 8					25		17	
Riserva utili (perdite) a nuovo	- 56					-56		- 112	
Riserva Utili Indivisi	1.141		605					1.746	
Risultato dell'esercizio	584		-584					1.121	
Totali	25.622	0	0	-283	0	-47	0	26.413	

¹ I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

Indice delle note al bilancio

Sommario

1. Informazioni societarie	9
2. Principali Principi Contabili.....	9
2.1 Principi di redazione	9
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	10
2.2 Sintesi dei principali principi contabili	11
3. Variazione di principi contabili e informativa.....	22
4. Principi di Consolidamento.....	26
4.1 Trattamento poste in valuta.....	28
5. Settori operativi: informative.....	28
6. Posizione Finanziaria Netta	28
7. Aggregazioni aziendali	29
7.1 Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA.....	29
8. Immobilizzazioni materiali	35
9. Diritto D'uso.....	36
10. Immobilizzazioni Immateriali	37
11. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari	40
11.1 Imposte differite attive.....	40
11.2 Crediti Tributari.....	41
11.3 Imposte differite	41
11.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari.....	42
12. Attività e passività finanziarie	42
11.1 Passività finanziarie	42
13. Rimanenze.....	44
14. Crediti commerciali e altri crediti.....	45
14.1 Crediti commerciali.....	45
14.2 Altri crediti	45
15. Cassa e disponibilità liquide	46
16. Capitale sociale e riserve	46
17. Utile per Azione	47
18. Distribuzioni effettuate e proposte.....	47
19. Passività per benefici ai dipendenti	48
20. Finanziamenti.....	49

21.	Altre passività non correnti	50
22.	Debiti commerciali e altri debiti	50
22.1	Debiti commerciali	50
22.2	Altri debiti	50
23.	Fondi per Rischi e Oneri	51
24.	Impegni e rischi	51
Conto economico		52
25.	Ricavi	52
26.	Altri proventi	52
27.	Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze	53
28.	Costi per servizi e godimento beni di terzi	54
29.	Costi del personale	54
30.	Ammortamenti e svalutazioni	55
31.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	56
32.	Altri costi operativi	56
33.	Proventi Finanziari	56
34.	Oneri finanziari	56
35.	Imposte sul reddito	57
36.	Operazioni con Parti Correlate	57
37.	Informazioni relative agli organi di controllo	58
38.	Eventi successivi	59

Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020, (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

VIMI FASTENERS S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia.

La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

L’attività svolta dalla Società è descritta nella Nota 4.

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2019 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo 2019	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.321.550	Holding	Finregg SpA (55%) - Astork Srl (24%) Mercato azionario (21%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

2. Principali Principi Contabili

2.1 Principi di redazione

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari derivanti dall’emergenza Covid 19 e ad esito di tale analisi non rilevano l’esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il Bilancio Consolidato annuale è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del Bilancio Consolidato, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il rendiconto finanziario, il conto economico complessivo ed il prospetto di movimentazione del patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le ipotesi chiave riguardanti il futuro, e le altre stime nel periodo di riferimento che potrebbero avere un rischio significativo e causare un adeguamento sostanziale ai valori contabili delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario, sono di seguito discusse:

Costi di sviluppo

Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli Amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 832 migliaia (al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 774 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza sul realizzo dei flussi di cassa attesi dal progetto.

Impairment test Capitale Investito Netto ed avviamento

Ai fini dell'effettuazione del test di impairment del capitale investito netto della CGU Vimi e dell'avviamento allocato alla CGU MF INOX, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36 sono stati utilizzate le previsioni economiche e finanziarie riflesse nel piano pluriennale di seguito definito. Nell'applicare tale metodo di verifica il Gruppo utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Imposte anticipate

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il *management* ritiene la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quadriennale della Capogruppo e della società consolidata MF Inox S.r.l. inclusa nel consolidato fiscale. Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, potrebbe modificarsi il valore recuperabile delle imposte anticipate.

Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni. In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 9, il fondo accoglie inoltre la svalutazione dei crediti sottostante al rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento. La stima eseguita dagli Amministratori, sebbene basata su dati storici e di mercato, può essere soggetta ai mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Fondo rischi legali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note del Bilancio Consolidato. Il Gruppo monitora lo *status* delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

2.2 Sintesi dei principali principi contabili

a) **Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) **Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività nel Bilancio Consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

Il Gruppo generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi,

ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società controllata MF Inox S.r.l, quest'ultima in qualità di società consolidata. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Il credito/debito per imposte è rilevato alla voce Crediti/Debiti verso la società consolidata, al netto degli acconti ricevuti, delle ritenute subite ed, in genere, dei crediti di imposta.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto *"liability method"* alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

h) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

i) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

l) Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

m) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, il Gruppo non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 13 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

n) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

o) Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione

direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

p) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

q) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

r) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del

valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

s) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

t) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

u) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

v) Pagamenti basati su azioni

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

t) Locazioni

Il Gruppo come locatario

Il Gruppo deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di decorrenza del contratto stesso.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

3. Variazione di principi contabili e informativa

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - Leases che sostituisce il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases-Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data, attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto o, in mancanza, il tasso di finanziamento marginale del locatario (incremental borrowing rate). I contratti di leasing di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo ("low-value assets") possono essere esclusi dall'applicazione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16: C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.
- Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2019 sono riportati di seguito:

€ migliaia

	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
Diritto d'uso Fabbricati	Euro 924
Diritto d'uso Autoveicoli	Euro 498
Diritto d'uso Carrelli e Veicoli commerciali	Euro 245
Totale	Euro 1.667
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Passività non-correnti	
Passività finanziare per lease non-correnti	Euro 1.398
Passività correnti	
Passività finanziare per lease correnti	Euro 269
Totale	Euro 1.667

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1° gennaio 2019 è risultato pari al 2%.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- ✓ il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita;
- ✓ Definizione dell'incremental borrowing rate: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso medio di indebitamento della società, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici previsti dall'IFRS 16:

- Separazione delle non-lease components: il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 per le categorie di attività "Appartamenti"; le non-lease components su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components, ma sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease sono iscritti a conto economico su base lineare;

➤ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

➤ In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

➤ In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

➤ In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

➤ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

➤ In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

➤ In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

➤ Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l’IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’ hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza

della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un

input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, utile a determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

➤ In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all' IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

➤ In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

4. Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- ✓ le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- ✓ qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- ✓ I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- ✓ gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi;

4.1 Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2019	Medi al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2018
Dollaro USA	1,1195	1,1234	1,180	1,145

5. Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generino costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

6. Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 19.599 migliaia di euro, rispetto a 14.659 migliaia di euro di fine 2018. Al netto dell'effetto peggiorativo di 4.808 migliaia di euro, dovuta al nuovo standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 14.791 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta a fine esercizio include un valore di Earn Out pari a 4.810 migliaia di euro, superiore di 600 migliaia di euro rispetto al 2018, dovuto ad una migliore previsione della redditività della controllata MF INOX. Di seguito viene riportato il confronto della Posizione Finanziaria Netta, con e senza l'impatto dell'IFRS 16, nei due esercizi in esame.

migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018	31.12.2019
	importi	importi	escluso IFRS16
A. Cassa	1	3	1
B. Disponibilità liquide	6.781	5.090	6.781
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	6.782	5.093	6.782
D. Debiti bancari correnti	(5.259)	(5.109)	(5.259)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.769)	(1.812)	(2.928)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	-	(1.000)
G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)	(3.246)	(1.829)	(2.405)
H. Debiti bancari non correnti	(12.543)	(8.021)	(8.576)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(3.810)	(4.810)	(3.810)
L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(16.353)	(12.831)	(12.386)
M. Posizione finanziaria netta (G+L)	(19.599)	(14.659)	(14.791)

7. Aggregazioni aziendali

7.1 Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA

Il 25 maggio 2018, la VIMI Fasteners S.p.A. ha costituito la MFH Fasteners S.r.l. avente capitale sociale pari a Euro 10 migliaia e controllata al 100%. Tale società aveva come oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società, enti o imprese e il finanziamento di società, enti o imprese partecipate.

La stessa è stata utilizzata come società-veicolo al fine di acquisire la MF INOX S.r.l. con capitale sociale pari a Euro 95 migliaia.

L'acquisizione di suddetta società è stata completata in data 07 giugno 2018. Il Gruppo Vimi, tramite la sua controllata MFH Fasteners S.r.l. ha acquisito il 100% delle azioni con diritto di voto della MF Inox S.r.l., società operante nel settore fasteners per la produzione di viti e bulloni stampati a caldo per il settore OIL&GAS.

A seguito dell'acquisizione del controllo di M.F. Inox S.r.l., i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali al 31 dicembre 2018 erano stati determinati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", su base provvisoria in quanto i relativi processi valutativi erano ancora in corso.

Le predette valutazioni, suscettibili di variazioni entro dodici mesi dalla data di acquisizione così come previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", nel presente Bilancio Consolidato conseguente la chiusura del processo di valutazione dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite, hanno comportato la rideterminazione dei Prospetti Contabili Consolidati comparativi al 31 dicembre 2018 relativi allo stato patrimoniale, mentre non si sono registrati effetti sul conto economico, sul rendiconto finanziario su, conto economico complessivo e sul prospetto di movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riportano i dettagli delle modifiche sui prospetti di bilancio al 31 dicembre 2018.

in migliaia di Euro	31.12.2018	Effetto allocazione prezzo di acquisizione di MF inox S.r.l.	31.12.2018 Modified	31.12.2019
Immobilizzazioni materiali	15.363	- 180	15.183	14.308
Diritto D'uso IFRS 16	-	-	-	4.808
Immobilizzazioni immateriali	14.151	1.108	15.260	15.510
Partecipazioni	1	-	1	1
Crediti tributari	300	-	300	225
Altre attività non correnti				5
Imposte differite attive	1.717	- 438	1.278	4.884
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	31.532	489	32.021	39.741
Rimanenze	10.697	-	10.697	9.777
Crediti commerciali	12.579	-	12.579	9.570
Crediti tributari	1.452	0	1.452	1.066
Altri crediti	498	-	498	481
Cassa e disponibilità liquide	5.093	-	5.093	6.782
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	30.319	-	30.319	27.677
TOTALE ATTIVO	61.851	489	62.340	67.417
Capitale sociale	9.322	-	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.820	-	9.820	9.820
Altre riserve	4.812	-	4.812	4.599
Utile (perdita) portate a nuovo	1.608	- 324	1.284	1.551
Utile (perdita) dell'esercizio	584	- 200	384	1.121
TOTALE PATRIMONIO NETTO	26.146	- 524	25.622	26.413
Passività per benefici a dipendenti	1.164	-	1.164	1.235
Finanziamenti non correnti	9.833	-	9.833	8.576
Debiti per lease non correnti				3.967
Altre passività non correnti	5.108	485	5.594	4.574

Imposte differite	6	527	533	1
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	16.111	1.013	17.124	18.353
Finanziamenti	5.109	-	5.109	8.187
Debiti per Lease correnti				841
Debiti commerciali	10.885	-	10.885	9.023
Debiti per imposte sul reddito	3	-	3	18
Altri debiti tributari	710	0	710	803
Altri debiti	2.775	1	2.776	3.666
Fondi per rischi ed oneri	112	-	112	113
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	19.594	1	19.595	22.651
TOTALE PASSIVO	35.705	1.013	36.718	41.004
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.851	490	62.340	67.417

in migliaia di Euro	31.12.2018	Effetto allocazione prezzo di acquisizione di MF inox S.r.l.	31.12.2018 Modified	31.12.2019
Ricavi	47.985	-	47.985	46.304
Altri proventi	1.189	-	1.189	753
TOTALE RICAVI	49.174	-	49.174	47.057
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	16.759	-	16.759	17.724
Costi per servizi e godimento beni di terzi	13.431	-	13.431	11.266
Costi per il personale	13.764	-	13.764	12.962
Ammortamenti e svalutazioni	3.290	-	3.290	4.320
Accantonamento per rischi ed oneri	16	-	16	47
Altri costi operativi	989	-	989	894
TOTALE COSTI OPERATIVI	48.249	-	48.249	47.213
UTILE OPERATIVO	925	-	925	(156)
Proventi finanziari	50	-	50	43
Oneri finanziari	(243)	-	(243)	(439)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(193)	-	(193)	(396)

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	732	-	732	(552)
Imposte sul reddito correnti	(482)	-	(482)	(3.035)
Imposte sul reddito differite	334	(200)	134	4.708
TOTALE IMPOSTE	(148)	(200)	348	1.673
UTILE DELL'ESERCIZIO	584	(200)	384	1.121

in migliaia di Euro	31.12.2018	Effetto allocazione prezzo di acquisizione di MF inox S.r.l.	31.12.2018 Modified	31.12.2019
ATTIVITÀ OPERATIVA				
<i>Utile dell'esercizio</i>	584	(200)	384	1.129
<i>Rettifiche per:</i>				
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.054	-	4.054	3.902
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(23)	-	(23)	(37)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	3.979	-	3.979	72
- Altre variazioni non monetarie	307	-	307	(186)
- Imposte	71	-	71	(1.681)
Sub Totale	8.972	(200)	8.772	3.199
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	1.263	-	1.263	4.304
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(3.420)	-	(3.420)	920
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	532	200	732	(7.711)
<i>Imposte pagate</i>	(1.349)	-	(1.349)	(2.747)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	5.998	-	5.998	(2.035)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(7.339)	-	(7.339)	(2.671)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(12.897)	-	(12.897)	(645)
<i>Investimenti in partecipazioni</i>	-	-	-	-
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	-	-	75
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(20.236)		(20.236)	(3.241)
ATTIVITÀ FINANZIARIA				
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(3.636)	-	(3.636)	(5.500)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	8.744	-	8.744	13.129
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	11.174	-	11.174	-
<i>acquisto di azioni proprie</i>	-	-	-	(268)

<i>Dividendi pagati</i>	(450)	-	(450)	-
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(115)	-	(115)	(396)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	15.717	-	15.717	6.965
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	1.479	-	1.479	1.689
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.614	-	3.614	5.093
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	5.093	-	5.093	6.782

Riconciliazione Valore Avviamento	
	€/000
Valore di carico lordo	
31-dic-18	800
Acquisizione MF Inox S.r.l.	13.410
31-dic-18	14.210
Perdite di valore cumulate	
31-dic-18	-
Riduzione di valore contabilizzata nel periodo	-
Al 31 dicembre 2019	0
Valore netto contabile	
31-dic-19 (Altre)	800
31-dic-19 (MF Inox S.r.l.)	13.410

Di seguito si riportano nel dettaglio le principali rettifiche che si sono rese necessarie per rendere definitiva l'allocazione del prezzo di acquisto della partecipazione in MF Inox S.r.l nel processo di chiusura della *Purchase Price Allocation*:

- storno imposte di differite attive per Euro 438 migliaia contabilizzate al 31 dicembre 2018 su plusvalori emergenti dall'allocazione provvisoria della *Purchase Price Allocation*;
- stanziamento di imposte differite passive per Euro 623 migliaia pari al 27.9% relativo al plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali alla data di acquisizione, ridotto per effetto dell'utilizzo per la quota dell'anno 2018 pari a Euro 95 migliaia; pertanto, il saldo di tale aggiustamento al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 527 migliaia;
- rideterminazione della valorizzazione dell'*earn out* per Euro 485 migliaia. Al prezzo di acquisto della partecipazione di MF Inox si dovrà aggiungere un importo ulteriore da corrispondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni ("*Earn Out*") per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. L'*Earn Out* verrà determinato sulla base dell'EBITDA medio che registrerà MF Inox negli esercizi 2019, 2020 e 2021, e sarà pagato ai venditori, pro-quota, mediante versamento di due acconti provvisori di importo massimo complessivo non superiore ad Euro 1 milione cadauno da pagarsi, ove dovuti, rispettivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e 2020 e un conguaglio finale da pagarsi nel 2022. In considerazione dei dati previsionali previsti dal piano della società MF Inox corroborati dai risultati consuntivi del primo semestre 2019 della società del Gruppo, la valorizzazione dell'*Earn Out* è stata determinata ipotizzando il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente attualizzati utilizzando un tasso dell'1%. Pertanto, il debito per *Earn Out* nel bilancio al 31 dicembre 2018 riesposto passa da complessivi Euro 4.324 migliaia a Euro 4.809 migliaia.

- Incremento per Euro 1.108 migliaia del valore dell'avviamento, precedentemente iscritto per Euro 12.301 migliaia, conseguente alla contabilizzazione delle rettifiche sopra esposte.
- Riduzione degli utili portati a nuovo per Euro 524 migliaia, conseguente gli effetti della contabilizzazione delle rettifiche sopra esposte.

Vimi Fasteners Inc.

Nel mese di gennaio 2019 è iniziato lo svolgimento dell'attività operativa della neocostituita Vimi Fasteners Inc., società non quotata con sede in USA, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato americano.

Informazioni sulle aggregazioni aziendali anni precedenti**Costituzioni nel 2017****Costituzione di Vimi Fasteners GMBH**

In novembre 2017, la Capogruppo ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società. Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della ricerca di potenziali clienti nel territorio tedesco per la vendita dei prodotti della controllante

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 della società controllata è il primo bilancio. La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2018 in sostanziale pareggio.

Al 31 dicembre 2019 la società controllata tedesca è stata inclusa nell'area di consolidamento.

8. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2018	5.300	33.903	3.285	1.452	1.022	44.962
Incrementi	409	6.557	860	378	681	8.885
Riclassificazioni (*)		1.021			(1.021)	0
Cessioni	(26)		(86)	(20)		(132)
Al 31 dicembre 2018	5.683	41.481	4.059	1.810	682	53.715
Incrementi	6	1.632	420	41	572	2.671
Riclassificazioni (*)		677			-677	0
Cessioni		(477)	(12)			(489)
Al 31 dicembre 2019	5.689	43.313	4.467	1.851	577	55.897
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2018	2.440	28.137	2.316	1.286	0	34.179
Quota di ammortamento dell'anno	130	2.419	461	97	—	3.107
Incrementi – acquisiti all'esterno		935	290	194		1.419
Cessioni	—	—	(142)	(31)	—	(173)
Al 31 dicembre 2018	2.570	31.491	2.925	1.546	0	38.532
Quota di ammortamento del periodo	142	2.778	500	87		3.507
Cessioni	-14	(423)	(13)			(436)
Al 31 dicembre 2019	2.698	33.846	3.412	1.633	0	41.589
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2018	3.113	9.990	1.134	264	682	15.183
al 31 dicembre 2019	2.991	9.467	1.055	218	577	14.308

* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

I principali investimenti in beni materiali, per un totale di Euro 2.671 migliaia, sono costituiti principalmente dal magazzino verticale totalmente automatizzato, da un impianto di selezione ottica dei prodotti così come investimenti in tre nuove macchine per l'ampliamento dell'offerta della gamma di prodotti sempre più richiesta dai nostri clienti.

Inoltre, il valore delle Immobilizzazioni materiali è incrementato per Euro 4.808 migliaia, al netto dell'ammortamento dell'esercizio, a causa della capitalizzazione dei contratti di affitto e di noleggio a lungo termine così come previsto dal nuovo standard IFRS 16 entrato in vigore il 1 gennaio 2019.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti assolutamente trascurabili.

Oneri finanziari capitalizzati

Il Gruppo non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di Euro 2.991 migliaia (2018: Euro 3.113 migliaia), sono liberi da ipoteche.

9. Diritto D'uso

Come menzionato nella sezione dei principi al 31 dicembre 2019 è stato contabilizzato l'effetto rinveniente dall'applicazione del principio IFRS 16. Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce Diritti D'uso per categoria di attività dell'esercizio 2019:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione				
Al 1° gennaio 2018	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Al 1° gennaio 2018	924	-	743	1.667
Incrementi	3.164	395	-	3.559
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	4.088	395	743	5.226
Ammortamenti e svalutazioni				
Al 1° gennaio 2018	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Quota di ammortamento del periodo	212	17	189	418
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	212	17	189	418
Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2018	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	3.876	378	554	4.808

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la capogruppo Finregg. La Società per la sottoscrizione di tali contratti ha seguito il "regolamento AIM parti correlate" che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

10. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
		€000	€000	€000	€000	€000
Costo						
Al 1° gennaio 2018	-	795	270	106	30	1.201
Cessioni				- 27		- 27
Incrementi – acquisiti all'esterno	14.210	454	169			14.833
Riclassificazioni			30		-30	-
Al 31 dicembre 2018	14.210¹	1.249	469	79	-	16.007
Cessioni						-
Incrementi – acquisiti all'esterno	-	-	337	-	308	645
Riclassificazioni						-
Al 31 dicembre 2019	14.210	1.249	806	79	308	16.652
Ammortamenti e perdita di valore						
Al 1° gennaio 2018	0	225	105	75	0	405
Ammortamento		250	91	1		342
Al 31 dicembre 2018	0	475	196	76	0	747
Ammortamento		250	143	2		395
Al 31 dicembre 2019	0	725	339	78	0	1142
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2018	14.210	774	273	3	-	15.260
Al 31 dicembre 2019	14.210	524	467	1	308	15.510

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. Alla data in esame sono stati capitalizzati costi per R&D pari a Euro 308 migliaia.

L'operazione di acquisizione di MF Inox al 31 dicembre 2018, come in precedenza menzionato, ha determinato la rilevazione dell'avviamento iscritto al 31 dicembre 2018, rideterminato nell'ambito della chiusura del processo di valutazione della *Purchase Price Allocation* nel presente Bilancio Consolidato.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito netto

Gli Amministratori al 31 dicembre 2019, hanno sottoposto ad impairment test le 'attività a vita utile indefinita', relativo all'avviamento iscritto al 31 dicembre 2019 della CGU MF Inox. Tale verifica è effettuata attraverso la

¹ I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) di riferimento, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

Il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con il valore del capitale investito netto.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 31 dicembre 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020 dalla società consolidata MF Inox S.r.l.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 2020 - 2023 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano MF"). Il Piano MF riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Piano MF non include i probabili effetti negativi economico finanziari conseguenti al Covid19, in quanto l'emergenza sanitaria, manifestatasi per la prima volta nel mese di gennaio 2020 in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisce un not-adjusting event, secondo le previsioni dello IAS 10 e, pertanto, non se ne è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019;
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,56%;
- G-rate pari al 1,5%, in linea con l'inflazione italiana al 2024;

L'applicazione delle ipotesi descritte determina come esito del test un valore recuperabile al 31 dicembre 2019 superiore al valore contabile dell'Avviamento ed in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox. Pertanto, non sono emersi elementi da richiedere svalutazioni dell'avviamento e più in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox al 31 dicembre 2019. Tuttavia, nonostante gli Amministratori ritengano che le assunzioni utilizzate siano ragionevoli, potrebbe essere possibile che alcune delle assunzioni chiave varino significativamente in considerazione della loro natura di previsioni. I fattori che potrebbero determinare una svalutazione sono:

- ✓ significativo peggioramento delle performance consuntivate rispetto alle previsioni;
- ✓ deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera MF Inox.

Per supportare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,56%	38.893	42.069	45.245	48.421	51.597
	7,06%	34.104	37.006	39.908	42.810	45.712
	7,56%	30.104	32.777	35.450	38.123	40.796
	8,06%	26.714	29.192	31.670	34.148	36.626
	8,56%	23.802	26.113	28.424	30.735	33.046

		WACC				
		6,56%	7,06%	7,56%	8,06%	8,56%
G-Rate	0,50%	36.830	32.933	29.587	26.663	25.291
	1,00%	40.678	36.149	32.309	28.989	27.301
	1,50%	45.287	39.943	35.450	31.670	29.595
	2,00%	50.908	44.488	39.221	34.793	32.239
	2,50%	57.914	50.030	43.703	38.478	35.319

Gli Amministratori del Gruppo hanno ritenuto opportuno verificare la recuperabilità del Capitale Investito Netto della CGU VIMI (costituita dalla Capogruppo e dalla Vimi Fasteners Inc.) a fronte degli indicatori di perdita di valore

rilevati in corso d'esercizio, riconducibili alla realizzazione di un risultato operativo negativo della CGU VIMI pari ad Euro 3,2 milioni, correlato al rilevante calo dei volumi di vendita. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della CGU VIMI, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 31 dicembre 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2020.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 2020 - 2023 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano VIMI"). Il Piano Vimi riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Piano VIMI non include i probabili effetti negativi economico finanziari conseguenti il Covid19;
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,56%;
- G-rate pari al 1,5%, in linea con l'inflazione italiana al 2024;

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,56%	7,06%	7,56%	8,06%	8,56%
G-Rate	0,50%	1.236	(1.000)	(2.919)	(4.583)	(6.050)
	1,00%	3.452	852	(1.351)	(3.242)	(4.893)
	1,50%	6.107	3.037	475	(1.696)	(3.571)
	2,00%	9.344	5.655	2.630	105	(2.049)
	2,50%	13.379	8.847	5.211	2.230	(275)

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,56%	(1.245)	2.431	6.107	9.783	13.459
	7,06%	(3.652)	(307)	3.037	6.382	9.726
	7,56%	(5.660)	(2.593)	475	3.543	6.610
	8,06%	(7.361)	(4.529)	(1.696)	1.137	3.970
	8,56%	(8.831)	(6.201)	(3.571)	(942)	1.688

Il valore recuperabile è allineato al valore contabile del capitale investito netto utilizzando nel modello di *impairment test* un WACC pari al 7,66%, oppure utilizzando un g-rate pari al 1,38%.

11. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

11.1 Imposte differite attive

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	687	-
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Ammortamento rivalutazione 2018 materiali	95	-
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	252	235
Adeguamento partite in valuta	5	4
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	257	200
IRAP deducibile da IRES	-	-
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	131	133
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	502	524
costi quotazione a PN (1/5)	65	65
annullamento margine intercompany	14	9
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	14	9
Contributo associativo competenza 2018	1	5
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	25	4
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	2.746	
Totale imposte differite attive	4.884	1.278

Nel precedente esercizio, la Capogruppo aveva maturato perdite fiscali (inclusa l'eccedenza ACE, derivante da agevolazione non utilizzata e riportabile a nuovo) riportabili senza limiti temporali ed utilizzabili per compensare utili futuri tassabili, per le quali nell'esercizio precedente sono state rilevate attività per imposte anticipate per complessivi Euro 300 migliaia. Gli Amministratori del Gruppo, tenuto conto della recuperabilità parziale nell'ultimo anno di piano di tale porzione di imposte anticipate, hanno valutato prudenzialmente di non mantenere iscritto il credito per imposte anticipate relativo alle suddette perdite pregresse nel bilancio chiuso 31 dicembre 2019.

Come menzionato in precedenza, nel corso del 2019, la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. Nel corso dell'esercizio 2019, la Capogruppo ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi Euro 315 miglia. Gli Amministratori del Gruppo hanno iscritto le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Inoltre, la voce si è incrementata per effetto della contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento, iscritto nel bilancio della controllata MF Inox per Euro 3.433 migliaia. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, Il Gruppo ha iscritto differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

11.2 Crediti Tributari

	31.12.2019	31.12.2018
10.2 - Crediti tributari	€000	€000
Credito per IVA a nuovo	266	782
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>	-	56
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	204	193
Credito per IRES	315	129
Credito per IRES a nuovo	218	218
Credito per IRAP	61	72
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	1
Credito costi quotazione	225	300
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	-	0
Totale altri crediti tributari	1.290	1.751
<i>di cui correnti</i>	<i>1.065</i>	<i>1.451</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>225</i>	<i>300</i>
Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	6.174	3.030
<i>di cui correnti</i>	<i>1.065</i>	<i>1.578</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>5.109</i>	<i>1.452</i>

I crediti tributari sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto della riduzione del credito IVA relativo all'esercizio 2019. La quota non corrente pari a Euro 225 migliaia è relativa al credito fiscale derivante dai costi di quotazione.

11.3 Imposte differite

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	1	5
Ammortamenti anticipati	-	-
Imposta differita su plusvalore immobili	-	528
Altri minori	-	-
Totale fondo imposte differite	1	533

Il fondo imposte differite è decrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto dello storno delle imposte differite iscritte a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva in luglio 2019 relativo al plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali in sede di allocazione del prezzo pagato per la società controllata MF Inox S.r.l..

11.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debito per IRES	13	3
Debito per IRAP	5	0
Totale altri debiti tributari	18	3
<i>di cui correnti</i>	<i>18</i>	<i>3</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debiti per Imposte sul reddito	18	3
Debiti per ritenute da versare	803	710
Totale altri debiti tributari	821	713
<i>di cui correnti</i>	<i>821</i>	<i>713</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	822	1.246
<i>di cui correnti</i>	<i>821</i>	<i>713</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>1</i>	<i>533</i>

I debiti per imposte sul reddito sono in linea con il saldo relativo all'esercizio precedente e sono in larga misura relative al pagamento delle ritenute da lavoro dipendente.

12. Attività e passività finanziarie

11.1 Passività finanziarie

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	9.028	5.109
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	12.543	9.833
Totale finanziamenti	21.571	14.942

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che il contratto di finanziamento stipulato con Credit Agricole prevede che il rapporto tra PFN e EBITDA, calcolato di Gruppo, non sia superiore a 3,75 al 31 dicembre 2019. Dalle verifiche effettuate, lo stesso è soddisfatto. Inoltre, si evidenzia che il saldo su esposto comprende un saldo pari a Euro 4.808 migliaia relativo all'esposizione tra le passività non correnti del debito potenziale derivanti da contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali secondo quanto previsto dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16.

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 ha in essere un contratto derivato, designato come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con fair value negativo pari ad Euro 58 migliaia.

Si precisa che il valore delle altre passività non correnti è iscritto un importo a titolo di earn out pari a Euro 4.809. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 7.

Informativa su rischi e strumenti finanziari

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della Capogruppo. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio al management. È politica del Gruppo non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodities. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso del Gruppo.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	792	1.122
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	100	301
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.504	-
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	5.000	-
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	-	333
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	3.938	10.000
Finanziamento BPM	0,22%	500	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per Euro 10 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2018). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio su titoli (Equity price risk)

Il Gruppo non possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel corso del mese di gennaio 2020 è stata rimborsata 1 rata del finanziamento Credem, di cui alla prima riga della tabella successiva, pertanto, è stata effettuata una riclassifica tra i vari periodi di scadenza.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	263	529	-	792
Finanziamento Credem	100	-	-	100
Finanziamento Credem	997	1.507	-	2.504
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	1.250	5.000
Finanziamento Credit Agricole	1.125	2.250	563	3.938
Finanziamento BPM	500	-	-	500
TOTALE	4.235	6.786	1.813	12.834

Non si può escludere che le attuali condizioni di crisi finanziaria globale, qualora perdurino per diversi mesi, possano condurre al mancato rispetto dei parametri previsti dal finanziamento per il 2020, con conseguente necessità di definire un accordo con la banca finanziatrice. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione eventi successivi.

Garanzie

Le società del Gruppo non hanno concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

13. Rimanenze

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.549	1.346
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.850	4.431
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	4.378	4.920
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	9.777	10.697

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino pari ad Euro 202 migliaia per Vimi Fasteners SpA (2018: Euro 51 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. L'ammontare del fondo obsolescenza magazzino della Capogruppo al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 895 migliaia (Euro 693 migliaia nel 2018), ed è riferito per Euro 130 migliaia alle materie prime (Euro 128 migliaia nel 2018) per Euro 184 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 168 migliaia nel 2018) e per Euro 581 migliaia ai prodotti finiti (Euro 397 migliaia nel 2018). I beni obsoleti o a lento rigiro, sono svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

14. Crediti commerciali e altri crediti

14.1 Crediti commerciali

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Crediti commerciali (Nota 12)	9.570	12.579
Altri crediti	481	498
Totale Crediti commerciali e altri crediti	10.051	13.077
Totale Crediti commerciali e altri crediti	10.051	13.077

Fondo Svalutazione Crediti

€000	31.12.2019
FSC al 31.12.2018	122
Accantonamenti	48
Utilizzi	1
FSC al 31.12.2019	169

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 169 migliaia. L'incremento è dovuto allo stanziamento effettuato dalla società MF Inox S.r.l. per Euro 6 migliaia e dalla Società Vimi Fasteners Spa per Euro 42 migliaia. La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Al 31 dicembre 2019 è stato ceduto al factor tramite clausole pro soluto un ammontare di crediti pari ad Euro 1.761 migliaia, al 31 dicembre 2018 le cessioni pro soluto al factor ammontavano ad Euro 1.320 migliaia.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che pari a circa 84 giorni.

14.2 Altri crediti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Altri crediti	405	410
Ratei e risconti attivi	76	88
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	-	-
Totale altri crediti	481	498

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa del Gruppo e sono relativi principalmente a fatture da Emettere per Euro 330 migliaia di natura non commerciale e a crediti diversi minori per Euro 75 migliaia relativi prevalentemente a servizi di sdoganamento.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 43 migliaia (Euro 31 migliaia nel 2018), costi per canoni di assistenza per Euro 17 migliaia (Euro 27 migliaia nel 2018) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 16 migliaia (Euro 24 migliaia nel 2018).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

15. Cassa e disponibilità liquide

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Depositi bancari a vista	6.781	5.090
Cassa	1	3
	6.782	5.093

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

16. Capitale sociale e riserve

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	9.820
Riserva legale	607	567
Riserva straordinaria	4.097	4.105
Riserva da conferimenti	0	0
Riserva utili su cambi non realizzati	15	
Riserva op. copertura flussi finanziari	(44)	(28)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva utili indivisi	1.655	1.141
Riserva Azioni Proprie in portafoglio	(268)	
Riserva da differenza di traduzione	17	(8)
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(104)	(56)
Utile dell'esercizio	1.121	584
	26.413	25.622

Capitale sociale: è formato da 13.317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2019 che all'esercizio 2018.

Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva anch'essa formatasi a seguito della quotazione della Capogruppo al mercato AIM Italia. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale e anche la riserva di stock options.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve azioni proprie in portafoglio: Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati acquistate azioni proprie per un controvalore pari a Euro 268 migliaia di euro nell'ambito della delibera del C.d.A. della Società dello scorso 1° marzo 2019 di avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti dello scorso 6 luglio 2018.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

17. Utile per Azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile del 2019 attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dal Gruppo è variato nel corso dell'esercizio 2018 per effetto della capitalizzazione di Borsa;
- il Gruppo non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- il Gruppo ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, l'utile per azione diluito, è uguale a quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società	1.121	584
Numero azioni ordinarie	13.316.500	13.316.500
Utile per azione (in centesimi di €)	<u>0,08</u>	<u>0,04</u>

18. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	31.12.2019	31.12.2018
	€ 000	€ 000
Dividendo	-	-

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2019), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2018) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendi.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	31.12.2019	31.12.2018
	€ 000	€ 000
Dividendo esercizio 2019	-	-

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

Si precisa che per l'esercizio 2019 la Capogruppo non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

19. Passività per benefici ai dipendenti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
A. Fondo iniziale	1.164	1.099
B. Aumenti	49	280
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	49	33
B.2 Derivanti da consolidamento		247
B.3 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni	22	(215)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(44)	(173)
C.2 Altre variazioni	66	(42)
D. Debito finale	1.235	1.164

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento). La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalla migliore prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

20. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	31/12/2019	31/12/2018
	%			
Finanziamenti correnti				
Finanziamento bancario	0,15%	28-feb-20	500	-
Finanziamento bancario	0,15%	gen-feb 20	700	550
Finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 3M +0,20%	gen-feb-mar 19	-	524
Finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 1M +0,20%	gen-feb-mar 19	-	1.223
Finanziamento bancario	0,20%	29-gen-20	500	-
Finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,69	20-mar-20	1.000	1.000
Finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	01-feb-20	1.308	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	25-giu-19	-	333
Finanziamento bancario	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	1.076	949
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15-dic-23	1.246	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13-giu-22	994	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,65	06-giu-20	100	200
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18-ott-22	263	330
Finanziamento bancario	Fisso 0,22%	31-mar-20	500	-
Totale finanziamenti correnti			8.187	5.109
Finanziamenti non correnti				
Finanziamento bancario	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	2.777	8.940
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15-dic-23	3.744	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13-giu-22	1.505	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,65	06-giu-20	-	101
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18-ott-22	550	792
Totale finanziamenti non correnti			8.576	9.833
Totale finanziamenti			16.763	14.942

I suddetti “finanziamenti correnti”, costituiti principalmente da “hot money”, in scadenza nei primi mesi del 2020, sono stati rimborsati o rinnovati da parte gli istituti di credito.

Nell’esercizio i debiti finanziari sono incrementato per effetto della contabilizzazione dalla *first time adoption* dell’IFRS 16, applicato ai contratti di noleggio a medio-lungo termine ed al contratto di locazione dell’immobile, che ha portato all’iscrizione di debiti per complessivi Euro 4.808 migliaia, dei quali Euro 841 migliaia riclassificati tra le passività correnti ed Euro 3.967 riclassificati tra le passività non correnti.

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell’esercizio in commento (2019), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell’esercizio di confronto.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un’unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto “alla francese” con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha stipulato due nuovi mutui per complessivi Euro 8.000 migliaia, in particolare Euro 5.000 migliaia con Banco Popolare di Milano ed Euro 3.000 con il credito Emiliano. In data 20 giugno 2019, la Capogruppo ha richiesto ed ottenuto entro il 30 giugno 2019 un *waiver* dalla banca Credit Agricole con cui aveva in essere un finanziamento di complessivi Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2018, al fine di rimodulare il limite dei parametri previsti dai *covenant* contrattuali a partire dalla rilevazione degli stessi al 30 giugno 2019 e per tutta la durata del contratto di finanziamento. Contestualmente la Capogruppo ha rimborsato in via anticipata quota parte del finanziamento pari ad Euro 5.000 migliaia.

Il mancato rispetto dei *covenant* sul finanziamento Credit Agricole determinerebbe il rimborso anticipato del debito residuo.

Il Gruppo ha effettuato le verifiche in merito al 31 dicembre 2019 e alla data di commento, il *covenant* risulta rispettato.

21. Altre passività non correnti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	427	443
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	234	266
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	45	71
Strumenti finanziari derivati	58	
Earn Out (derivante da operazione di Business Combination)	3.810	4.810
Risconti altri	-	4
	4.574	5.594

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

Per quanto concerne l'Earn Out si rimanda all'informativa fornita all'interno del Capitolo 6.

22. Debiti commerciali e altri debiti

22.1 Debiti commerciali

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debito verso fornitori	9.023	10.885

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2019 è decrementato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per effetto della riduzione dei volumi di fatturato.

22.2 Altri debiti

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	897	926
Debito verso dipendenti	1.154	1.286
Debito verso amministratori	10	14
Altri debiti	367	329
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	238	220
	2.666	2.775

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 745 migliaia (nel 2018 Euro 742 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 16 migliaia (nel 2018 Euro 29 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 112 migliaia (nel 2018 Euro 125 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 24 migliaia (nel 2018 Euro 30 migliaia).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 1.154 migliaia (nel 2018 Euro 1.286 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Tale voce comprende la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 15 migliaia (nel 2018 Euro 21 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 129 migliaia (nel 2018 Euro 106 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2018 Euro 26 migliaia);

23. Fondi per Rischi e Oneri

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
A. Fondi Iniziale	112	107
B. Aumenti	-	5
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	5
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Fondo finale	112	112

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Si precisa che nel corso del primo semestre 2019, è stato ricevuto, dalla società controllata MF Inox Srl, un verbale di constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate relativo all'esercizio 2014. Tale accertamento si è concluso con un accertamento con adesione che ha visto la Società pagare nel mese di novembre una sanzione per Euro 257 migliaia. La società, in virtù del contratto di acquisto quote del 7 giugno 2018, è stata subito remunerata dai vecchi soci per una quota di uguale ammontare.

24. Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Conto economico
25. Ricavi
Suddivisione dei ricavi per area geografica:

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Vendite di beni	46.298	47.981
Prestazione di servizi	6	4
Totale ricavi	46.304	47.985

Area geografica	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Italia	13.517	15.416
Paesi UE	23.400	23.222
Europa extra-UE	207	450
USA e Canada	4.190	3.772
Resto del mondo	4.990	5.125
Totale	46.304	47.985

Il fatturato ha registrato una diminuzione legata alla flessione del mercato automotive. L'industria mondiale dell'auto ha fatto registrare a livello globale un calo della produzione che, specialmente in Europa e Cina, ha raggiunto rispettivamente -7,9%, e -13%.

Di contro, si registra un incremento delle quote di mercato negli altri settori di mercato nei quali il Gruppo è attivo. Con riferimento alle vendite per paese si registra una contrazione delle vendite del 12% circa sul mercato nazionale, mentre, le altre vendite negli altri paesi appaiono in linea con quanto fatto lo scorso esercizio. Per maggiori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione.

26. Altri proventi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	308	454
Contributi per attrezzature	74	40
Plusvalenze da cessione cespiti	10	127
Proventi diversi e sopravvenienze attive	99	389
Contributi pubblici	262	179
Totale ricavi	753	1.189

I costi di sviluppo del Gruppo sono sostenuti per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dal Gruppo, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 308 migliaia (2018: Euro 454 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dal Gruppo per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 24).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 10 migliaia (stesso importo nel 2018), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014,

su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017, 2018 e 2019 per Euro 195 migliaia (nel 2018 Euro 106 migliaia), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2018), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per Euro 8 migliaia (stesso importo nel 2018) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 21 migliaia (Euro 29 migliaia nel 2018).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

27. Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	16.924	19.938
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(177)	(250)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	562	(979)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	213	(2.006)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	2	41
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17	-
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	183	15
Totale costi per materiali e merci	17.724	16.759

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Per quanto riguarda Vimi Fasteners SpA, si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 10.791 migliaia), semilavorati (Euro 810 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 165 migliaia), imballaggi (Euro 246 migliaia), beni strumentali spendibili nell'esercizio (Euro 1.145 migliaia) e beni di consumo vario e altri beni (Euro 1.183 migliaia). Relativamente a MF Inox Srl, invece, sono costi di acquisto materie prime (Euro 1.306 migliaia) e prodotti finiti per la commercializzazione e residui (Euro 1.278 migliaia).

La svalutazione sul magazzino risponde all'esigenza di adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

28. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	4.860	6.074
Manutenzioni	1.301	1.601
Utenze	1.248	1.296
Trasporti	1.082	1.512
Provvigioni	174	155
Altre spese commerciali di vendita	375	376
Servizi vari relativi al personale	350	419
Consulenze	682	872
Compensi amministratori	213	201
Compensi sindaci	39	39
Affitti e noleggi vari	288	385
Assicurazioni	141	134
Altri costi per servizi	513	367
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	11.266	13.431

Per la comparazione con l'esercizio precedente della voce "Affitti e noleggi vari", occorre tenere conto che l'esercizio in commento è quello di *first time adoption* dell'IFRS 16.

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi per tale motivo si spiega una riduzione degli stessi.

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame il Gruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi: nel corso del 2019 le spese sostenute sono state di 546 migliaia di Euro (Euro 479 migliaia nel 2018); queste si riferiscono a spese per il personale per Euro 438 migliaia, consulenze per Euro 21 migliaia e la restante parte pari a Euro 87 migliaia relativa alla quota ammortamento dei macchinari utilizzati nel processo. Di questi costi solo Euro 308 migliaia sono stati capitalizzati (vedi Nota23). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente: l'importo speso nel 2019 ammonta a Euro 151 migliaia (Euro 0 migliaia nel 2018); sono stati comunque riclassificati tra i costi del personale nel conto economico riclassificato per destinazione.

29. Costi del personale

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Salari e stipendi	9.491	9.635
Oneri sociali	2.744	2.651
Stock option	-	866
Costi pensionistici	578	518
Altri costi	149	94
Totale costi del personale	12.962	13.764

Negli altri costi dell'esercizio sono incluse somme che la Capogruppo ha riconosciuto al personale al fine di incentivarne la mobilità per Euro 64 migliaia (Euro 28 migliaia nel 2018).

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio precedente, riservato a personale dirigente, che non ha avuto effetti nell'esercizio in commento.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
dirigenti	6	6	0
impiegati	67	61	6
operai	157	154	3
Totali	230	221	9

L'organico medio del gruppo dell'esercizio precedente ammontava a 221 unità. Nel corso dell'esercizio in commento l'organico è aumentato a seguito del potenziamento della struttura indiretta mentre il lieve aumento del personale diretto è stato più che controbilanciato dal minor utilizzo del personale somministrato. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

30. Ammortamenti e svalutazioni

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	3.508	2.948
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	418	0
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	394	342
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.320	3.290

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgono l'effetto economico sull'esercizio derivante dall'applicazione dell'IFRS 16: per la comparabilità con l'esercizio precedente occorre tenere conto che l'esercizio in commento è quello di first time adoption di tale principio.

Si precisa che il Gruppo non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di leasing.

Si precisa anche che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

L'incremento della voce ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è relativo all'effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso in ossequio a quanto previsto dal principio IFRS 16 applicato dal Gruppo nel 2019 pari ad Euro 418 migliaia nonché, per l'incremento degli ammortamenti a seguito delle acquisizioni effettuate dalle Società del Gruppo nel corso dell'esercizio.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

31. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Svalutazione crediti	47	11
Indennità agenti		5
Totale accantonamenti per Rischi e Oneri	48	16

La svalutazione dei crediti risponde all'esigenza di adeguare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

32. Altri costi operativi

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	12	112
Erogazioni liberali a dipendenti	22	14
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	146	148
Amministratori	387	173
Altri costi e perdite	327	542
Totale altri costi operativi	894	989

Il saldo di tale voce è sostanzialmente in linea con il dato relativo all'esercizio precedente.

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

33. Proventi Finanziari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Interessi attivi bancari	0	17
Sconti finanziari da fornitori	1	2
Utili su cambi	42	31
Totale proventi finanziari	43	50

I proventi finanziari appaiono in linea con quanto esposto relativamente al precedente esercizio.

34. Oneri finanziari

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	55	50
Interessi passivi	234	116
Altre spese e commissioni bancarie	46	53
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	23	16
Effetto IFRS 16	48	-
Totale interessi passivi	406	235
Perdite su cambi	33	8
Totale oneri finanziari	439	243

La voce Oneri finanziari appare significativamente incrementata per effetto dell'aumento degli interessi passivi e delle commissioni bancarie determinati dall'incremento dei finanziamenti ricevuti dalle banche ed anche per la contabilizzazione degli interessi passivi per lease, legati all'introduzione del nuovo standard IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019.

35. Imposte sul reddito

	31.12.2019	31.12.2018
	€000	€000
Imposte sul reddito	(3.035)	(482)
Imposte differite	4.708	334
Totale	1.673	(148)

La voce complessiva delle imposte è sensibilmente aumentata rispetto allo scorso esercizio a causa dell'effetto combinato dell'incremento della voce imposte differite e per l'incremento delle imposte dell'esercizio (con segno negativo).

Le imposte sul reddito differite appaiono sensibilmente aumentate per l'accantonamento delle imposte differite attive, per Euro 4.055 migliaia, a seguito del beneficio derivante dal pagamento dell'imposta sostitutiva, da parte della controllata MF Inox, per l'affrancamento dell'avviamento e del plus valore delle immobilizzazioni materiali sorti in sede di PPA.

Le imposte sul reddito appaiono incrementate per effetto del maggior imponibile fiscale relativo alla controllata MF Inox ed anche per il pagamento dell'imposta sostitutiva, come suddetto per complessivi Euro 2.237 migliaia.

36. Operazioni con Parti Correlate

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	168		3	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	3		168	
Totale	171	0	171	

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	6	364		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	364	6		
Totale	370	370	0	0

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 31 dicembre 2019 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'suo nell'attivo di stato patrimoniale pari ad Euro 3.410 migliaia, debiti finanziari per lease pari ad Euro 3.419 migliaia, ammortamenti pari ad Euro 149 migliaia e interessi passivi pari ad Euro 18 migliaia.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessato la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Amministratori

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti agli amministratori della Capogruppo:

valori in .000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Compensi	184	185
contributi previdenziali	30	16
altre erogazioni	-	-
Totali	214	201

La diversa misura del contributo previdenziale è dipesa da cause esogene alla Capogruppo.

37. Informazioni relative agli organi di controllo

Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Compensi	39	39
altre erogazioni	-	-
Totali	39	39

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ

Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di revisione:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2019	Esercizio 2018
compenso per revisione legale dei conti annuali	20	68
altri servizi di verifica svolti	19	90
servizi diversi dalla revisione contabile	6	80
Totali	45	238

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla Reconta Ernst & Young S.p.A., società incaricata fino all'approvazione del bilancio 2018, ed a quelli riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata dopo la cessazione dell'incarico della precedente società di revisione.

Il compenso dell'esercizio di confronto è notevolmente più elevato rispetto a quello dell'esercizio in commento, in quanto nel corso dell'esercizio 2018 sono stati svolti diversi servizi legati alla quotazione della società al mercato AIM Italia.

38. Eventi successivi

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

In Cina l'epidemia di Covid-19, scoppiata in gennaio 2020, sembra aver superato il picco massimo di contagio e la situazione sembra avviata a tornare alla normalità; il Gruppo non ha avuto impatti diretti, nella prima fase di diffusione dell'epidemia in quanto non ha controllate o altre operations in quell'area.

La recentissima situazione italiana e quella probabile a livello europeo e globale rappresentano uno scenario di difficoltà la cui evoluzione risulta oggi di difficile stima.

Fino al DPCM del 22 marzo 2020, i nostri stabilimenti produttivi hanno continuato a lavorare praticamente in modo pressoché normale, pur avendo tutti applicato una serie di prudenti comportamenti atti a contenere la diffusione del contagio e in linea con le raccomandazioni imposte dai vari DPCM che si sono susseguiti in materia di salute pubblica, tutela dei lavoratori e dei consumatori.

Il DPCM del 22 marzo 2020 ha imposto la temporanea sospensione delle attività produttive non essenziali, ad eccezione di quelle che possono essere svolte in modalità smart working.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Il livello degli ordinativi a fine febbraio 2020 non evidenziava flessioni significative rispetto alle attese, in marzo 2020 alcuni clienti italiani ed europei hanno comunicato la loro chiusura, di contro alcuni clienti extra-europei hanno richiesto un incremento delle forniture al fine di prevenire possibili problematiche legate alle scorte di magazzino.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisca un "not-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10 e, pertanto, non se ne è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Il summenzionato principio contabile IAS 10 richiede altresì che l'impresa fornisca nell'informativa di bilancio la stima degli impatti di quegli eventi che non hanno comportato la rettifica delle voci di bilancio (not-adjusting event). Sotto tale profilo, si fornisce di seguito l'informativa ritenuta rilevante con riferimento al soddisfacimento di tale requisito:

- ✓ **impairment test:** al fine di misurare l'esposizione al rischio di mancata recuperabilità delle voci di bilancio assoggettate ad impairment test (come indicato in maggior dettaglio nella Nota 7), è stata sviluppata un'analisi di sensitività, al fine di individuarne il decremento percentuale che determinerebbe una sostanziale corrispondenza tra valore di carico contabile e valore recuperabile. Gli Amministratori, in considerazione delle sensitivity analysis condotte sui test effettuati a fine anno non escludono che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli effetti derivanti dal Covid-19 possano implicare la necessità di rilevare perdite durevoli di valore delle attività iscritte in bilancio nel corso del prossimo esercizio.
- ✓ **Imposte anticipate:** la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019 è stata valutata dagli Amministratori del Gruppo sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale. Gli Amministratori, in considerazione degli effetti derivanti dal Covid-19 non escludono che il recupero delle imposte anticipate possa realizzarsi in un arco temporale più ampio in funzione dei risultati economici imponderabili fiscali prospettici della Capogruppo e della Società controllata.

Allo stato attuale, è presumibile ritenere che nel 2020 si registrerà una contrazione delle vendite rispetto all'esercizio precedente, ma la misura di tale calo non è ad oggi quantificabile e dipenderà dalla durata e dalla portata delle misure restrittive che saranno adottate nei principali paesi di sbocco dei prodotti del Gruppo, nonché dalle tempistiche di estensione e risoluzione dell'emergenza che influiranno sulla severità degli effetti che si genereranno sulle economie mondiali in conseguenza di detti fenomeni.

La Direzione del Gruppo nel monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, nonché gli impatti economici e finanziari di breve e medio termine, hanno predisposto diversi scenari per l'esercizio 2020 e per gli ulteriori anni di Piano con impatto crescente a seconda del perdurare della crisi; a livello economico il calo del

fatturato sarà controbilanciato, almeno in parte, dalla riduzione dei costi diretti e dal contenimento dei costi di struttura anche attraverso il ricorso alle misure di sostegno alle imprese previsti dai decreti ministeriali, tra cui l'utilizzo degli ammortizzatori sociali già attivati alla data di approvazione del presente bilancio.

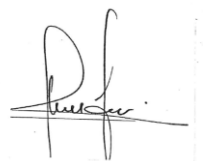
Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. Le fonti di finanziamento del Gruppo sono concentrate prevalentemente sul mercato del credito bancario italiano e ad oggi le linee di credito attualmente non utilizzate per cassa ed autoliquidante sono pari a 16,5 milioni di Euro. Le proiezioni dei flussi di cassa di breve termine, considerando gli effetti prospettati della riduzione dei volumi delle vendite e l'utilizzo dei summenzionati affidamenti bancari disponibili e non utilizzati, non mostra una situazione di tensione finanziaria di breve periodo.

Non si esclude infine che le attuali condizioni di incertezza possano condurre ad un disequilibrio dei parametri economico finanziari previsti nei dati di Budget per l'anno 2020 ed esporre il Gruppo al rischio di mancato rispetto dei parametri previsti dai covenant relativo al finanziamento. La Direzione del Gruppo sta valutando di attivare nel corso dell'esercizio 2020 altre fonti di finanziamento ed in caso di necessità avvierà con la banca finanziatrice una rimodulazione dei covenants economico finanziari, come già avvenuto nel corso del 2019.

L'utilizzo emergenziale delle linee di credito, disponibili e non utilizzate sia per cassa ed autoliquidante, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento, consente al Gruppo di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

Novellara (RE), 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)





**Relazione sulla gestione a corredo del
bilancio consolidato al 31 Dicembre 2019**

Indice

SCENARIO MACROECONOMICO	63
Analisi generale	63
Il settore <i>Fasteners</i>	65
Indicatori alternativi di performance	65
ANDAMENTO DEL GRUPPO	67
Conto economico	67
Ricavi e ordini	68
Utile lordo industriale	69
Costi amministrativi	69
Costi commerciali	69
Altri costi operativi	69
Margine operativo lordo (EBITDA)	70
Ammortamenti e altre svalutazioni	70
Risultato operativo (EBIT)	70
Risultato prima delle imposte	70
Risultato netto dell'esercizio	70
Profilo patrimoniale e finanziario	71
Investimenti	72
Indicatori di risultati finanziari	73
risorse umane, formazione e relazioni industriali	74
Salute, sicurezza ed ambiente	75
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	75
Prospetto di raccordo tra il risultato di periodo ed il patrimonio netto della società	76
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	77
Prevedibile evoluzione della gestione	77
Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto	79
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	79

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 del Gruppo Vimi Fasteners composto dalle seguenti Società:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania,
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100, sede a Charlotte, NC, USA.

SCENARIO MACROECONOMICO

Analisi generale

Nel 2019 il contesto macroeconomico globale, anche a causa dell'incertezza della politica commerciale e delle tensioni geopolitiche, si è indebolito nonostante verso fine anno si siano attenuati i rischi di un inasprimento delle dispute tariffarie tra USA e Cina. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 2,9%, rispetto al +3,6% registrato nel 2018. Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL ha segnato una flessione (+1,7% a fronte del +2,2% nel 2018), e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (+3,7% a fronte del +4,5% nel 2018).

Anche la crescita negli Stati Uniti ha fatto registrare una flessione (+2,3% rispetto al +2,9% registrato nel 2018); l'economia del Regno Unito è rimasta in fase espansiva mantenendo una crescita costante rispetto all'anno precedente pari al +1,3% nonostante la perdurante incertezza sulle conseguenze della Brexit; in Giappone si segnala una accelerazione della crescita (+1,0% rispetto al +0,3% registrato nel 2018). Anche nei principali Paesi Emergenti si è registrata una decelerazione nella variazione del PIL; in Russia +1,1% rispetto al +2,3% registrato nel 2018; in India +4,8% rispetto al 6,8% registrato nel 2018; in Brasile +1,2% rispetto al 1,3% registrato nel 2018; in Cina +6,1% rispetto al 6,6% registrato nel 2018.

L'inflazione per i paesi appartenenti all'area OCSE è aumentata al 1,8% in particolare sull'onda della elevata inflazione dei prezzi alimentari in alcune economie emergenti (in particolare Cina e India). Tuttavia, in prospettiva, le spinte inflazionistiche a livello mondiale dovrebbero rimanere contenute.

Le quotazioni petrolifere sono aumentate a fine del 2019 e sono state sostenute inizialmente da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo il raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC Plus (paesi OPEC Più Russia). A fronte di un'espansione dell'offerta da parte dei paesi non aderenti all'OPEC e di una debolezza di fondo della domanda, all'inizio di dicembre 2019 i paesi OPEC Plus si sono accordati per incrementare i tagli alla produzione e per concedere ai singoli Stati membri la possibilità di intraprendere ulteriori tagli su base volontaria. I mercati petroliferi dovrebbero comunque mantenersi ampiamente forniti.

Il prezzo delle materie prime non energetiche è lievemente aumentato dato il rialzo sia dei prezzi dei metalli sia di quelli dei beni alimentari.

Nell'Area EURO la crescita economica si è notevolmente indebolita facendo segnare un incremento medio del PIL dell'1,2% (a fronte del 1,9% del 2018). In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di crescita del PIL ha subito significative decelerazioni; in Francia: +1,3% rispetto al +1,7% registrato nel 2018; in Germania +0,5% rispetto al +1,5% registrato nel 2018; in Spagna +2,0% rispetto al +2,4% registrato nel 2018; in Italia +0,3% rispetto al +0,8% registrato nel 2018.

L'inflazione su dodici mesi misurata sullo IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) è salita a dicembre 2019 al 1,3%, sospinta principalmente dall'incremento della componente energetica. Le misure "non convenzionali" di stimolo monetario della BCE sono proseguite con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme (APP)). Il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento e si attende che essi si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su di un livello sufficientemente prossimo al 2%. A tale scopo la BCE ha annunciato che continuerà ad effettuare acquisti nell'ambito del programma APP fino a che sarà necessario ed in particolare continuerà a farlo per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà ad aumentare i tassi di interesse di riferimento e, in ogni caso, fino a quando necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli ed un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel corso del 2019 gli indici azionari nei principali paesi avanzati ed emergenti sono saliti in particolar modo nell'ultimo trimestre dell'anno beneficiando di un maggiore ottimismo sui negoziati USA – Cina. La volatilità implicita dei mercati azionari è scesa.

Nel corso del 2019 anche l'indice generale della Borsa Italiana ha segnato un notevole incremento +29% ed anche in questo caso sono stati determinanti i positivi sviluppi nelle trattative commerciali USA Cina oltre che la pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese per il complesso dell'area Euro; L'indice del comparto bancario è aumentato di più di quello generale di borsa in concomitanza con una riduzione dei premi sui credit default swap (CDS) delle maggiori banche. La volatilità degli indici di borsa è rimasta su livelli contenuti.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, in Italia la crescita dell'economia ha segnato un marcato rallentamento (+0,3% rispetto al +0,8% del 2018). Dal lato della domanda, nonostante la decelerazione delle esportazioni, il calo delle importazioni ha determinato un contributo positivo della domanda estera netta. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta nel settore delle costruzioni, modesta nei servizi, mentre l'agricoltura e le attività manifatturiere hanno subito una contrazione.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,2% e le importazioni sono diminuite dello 0,4%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per uno 0,4%. L'apporto della domanda estera netta è stato positivo per lo 0,5%, mentre la variazione delle scorte ha contribuito negativamente per lo 0,6%. A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+2,6%) e nelle attività dei servizi (+0,3%); è in calo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,4%).

Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari al +1,7% (+1,5% nel 2018).

Gli investimenti fissi lordi, seppure in rallentamento, registrano un incremento dell'1,4% (+3,1% nel 2018). Si sono registrati incrementi per tutte le componenti, con un incremento dello 2,6% per gli investimenti in costruzioni, dello 0,8% per i prodotti della proprietà intellettuale, dello 0,4% per gli investimenti in mezzi di trasporto, e dello 0,2% per quelli in macchinari ed attrezzature.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto della Amministrazione Pubblica in rapporto al PIL è stato pari al -1,6% (rispetto al -2,2% del 2018) ed in valore assoluto l'indebitamento è di 29.301 milioni di euro, in diminuzione di circa 9,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è rimasto pressoché costante pari al 134,8%.

Le unità di lavoro sono aumentate dello 0,3% e sono strettamente legate all'aumento dei dipendenti (+0,4%) mentre restano sostanzialmente invariate le unità di lavoro indipendenti. I Redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciute rispettivamente del 2% e del 1,7%.

Complessivamente l'anno 2019 si caratterizza per un nuovo aumento dell'occupazione, sia nei valori assoluti sia nel tasso. Inoltre, al calo della disoccupazione si associa la diminuzione del numero di inattivi ed in particolare il tasso di disoccupazione, a fine 2019, è pari al 9,8%, (mentre nel 2018 era pari al 10,3%) e rispecchia un aumento del tasso di occupazione (pari al 59,2% rispetto al 58,6% del 2018).

L'inflazione, che nel 2019 registra una crescita dello 0,6% (dimezzando quella del 2018, pari a +1,2%), mostra una decelerazione graduale: nel primo trimestre del 2019 si porta a +1,0%, per rallentare ulteriormente nei trimestri successivi attestandosi a +0,3% nel quarto trimestre dell'anno. Anche la componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, ha rallentato (da +0,7% del 2018 a +0,5% nel 2019).

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2020 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del 20 gennaio 2020, il Fondo Monetario Internazionale aveva previsto tassi di crescita dell'economia mondiale in incremento rispetto all'anno precedente (+3,3% a fronte di +2,9% del 2019); la dinamica del prodotto si sarebbe dovuta mantenere su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con una ulteriore accelerazione per l'India (+5,8%), per la Russia (+1,9%) e per il Brasile (+2,2%); sarebbe dovuta rimanere pressoché costante la crescita della Cina (+6,0%); la crescita degli Stati Uniti era prevista in lieve calo al 2,0%; il ciclo economico dell'Area Euro sarebbe dovuto restare pressoché costante con un ritmo di crescita (+1,3%); Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale aveva indicato una crescita del Pil per il 2020 pari allo 0,5% e per il 2021 pari allo 0,7%. Per maggiori sui recenti mutamenti dello scenario economico avvenuti nel 2020 conseguenti i recenti sviluppi del Covid-19 si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "prevedibile evoluzione della gestione".

Il settore Fasteners

Si stima che il mercato globale dei fasteners nel 2019 sia stato di circa 77 miliardi di euro con una riduzione di circa il 3% rispetto al 2018.

La principale causa di questa riduzione va ricercata nella contrazione di circa il 6% della produzione a livello globale del settore automotive.

In Europa si stima che la produzione dei fasteners in termini di tonnellaggio sia diminuita di circa il 10% rispetto al 2018.

La produzione italiana è stimata essere in riduzione di circa l'8-9% rispetto al 2018 influenzata dalla contrazione del settore automotive e agricolo.

Il 2019 vede invece una crescita di circa il 3% nella produzione globale di fasteners per applicazioni aerospace e un significativo aumento del mercato Oil&Gas.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la

comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Inoltre, racchiudono i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con il Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e svalutazioni, Risultato Operativo, proventi ed oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, imposte, Risultato Netto dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi dell'esercizio, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio";
- EBITDA ADJUSTED: ottenuto aggiungendo all'EBITDA i costi non ricorrenti sostenuti nell'esercizio.
- Risultato netto dell'esercizio ADJUSTED: ottenuto aggiungendo al Risultato netto dell'esercizio i costi non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale.
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Conto economico

I dati al 31 dicembre 2019 del Conto Economico consolidato includono le società del gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente documento; al fine del confronto con i valori al 31 dicembre 2018 ricordiamo che MF Inox s.r.l. è stata acquisita in data 7 giugno 2018, inclusa nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2018 per 7 mesi, mentre Vimi Fasteners Inc. è diventata operativa dall' 1° gennaio 2019. Il conto economico al 31 dicembre 2019 include il risultato di 12 mesi delle società sopra richiamate.

Il risultato economico dell'esercizio positivo per 1.121 migliaia di euro, rispetto ad un Utile dell'esercizio 2018 di 584 migliaia di euro, è influenzato positivamente dall'impatto fiscale conseguente al pagamento dell'imposta sostitutiva sul plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento in sede di Purchase Price Allocation, per Euro 3.433 migliaia. Al netto di tale impatto il risultato economico risulta in diminuzione rispetto al 2018 a causa della riduzione del fatturato ed alla maggiore incidenza degli ammortamenti. Inoltre nel corso dell'esercizio 2019 sono stati contabilizzati oneri non ricorrenti ("Non recurring cost") sostenuti a causa del temporaneo trasferimento di parte delle attività produttive nello stabilimento di Reggio Emilia per consentire l'ampliamento della sede storica di Novellara, per Euro 469 migliaia, nonché costi non ricorrenti per euro 128 migliaia relativi alle consulenze per attività di M&A. Al 31 dicembre 2018 i costi non ricorrenti ammontavano ad Euro 1.724 migliaia relativi al temporaneo trasferimento di parte delle attività produttive e dal riconoscimento dei costi relativi al piano di stock grant.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio in analisi, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

	31.12.2019		31.12.2018		31/12/2019 escluso effetti IFRS 16	
Ricavi	47.057	100,0%	49.175	100,0%	47.057	100,0%
Costo del venduto	(31.262)	-66,4%	(31.890)	-64,9%	(31.262)	-66,4%
Utile lordo industriale	15.795	33,6%	17.285	35,1%	15.795	33,6%
Costi amministrativi	(5.932)	-12,6%	(6.581)	-13,4%	(5.932)	-12,6%
Costi commerciali	(2.268)	-4,8%	(2.424)	-4,9%	(2.268)	-4,8%
Altri costi operativi	(3.431)	-7,3%	(4.064)	-8,3%	(3.849)	-8,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.164	8,8%	4.215	8,6%	3.746	8,0%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.320)	-9,2%	(3.290)	-6,7%	(3.902)	-8,3%
Risultato operativo - (EBIT)	(156)	-0,3%	925	1,9%	(156)	-0,3%
Proventi finanziari	42	0,1%	50	0,1%	42	0,1%
Oneri finanziari	(438)	-0,9%	(243)	-0,5%	(438)	-0,9%
Risultato prima delle imposte	(552)	-1,2%	732	1,5%	(552)	-1,2%
Imposte sull'esercizio	1.673	3,6%	(148)	-0,3%	1.673	3,6%
Risultato netto dell'esercizio	1.121	2,4%	584	1,2%	1.121	2,4%
non recurring cost	597		1.724		597	
EBITDA ADJUSTED	4.761	10,1%	5.939	12,1%	4.343	9,2%
Risultato netto ADJUSTED dell'esercizio	381	0,8%	1.888	3,8%	381	0,8%
Portafoglio ordini	23.318		25.550			

L'utile lordo industriale, l'EBITDA, l'EBITDA ADJUSTED e Risultato Netto dell'esercizio ADJUSTED non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

RICAVI E ORDINI

I ricavi del periodo sono pari a 47.057 migliaia di euro con una contrazione del 4% rispetto all'esercizio precedente.

Il fatturato registra una diminuzione legata alla flessione del mercato automotive. L'industria mondiale dell'auto ha fatto registrare a livello globale un calo della produzione che, in Europa e Cina, ha raggiunto rispettivamente -7,9%, e -13%. Con riferimento alle vendite per paese si registra una contrazione del 4,5% sul mercato nazionale e dell'11% in Cina.

Di contro, si registra un incremento delle quote di mercato negli altri settori nei quali il Gruppo è attivo.

Importante è la crescita nel settore Oil&Gas e Petrochemical fatti registrare dalla controllata MF Inox con un incremento del fatturato del 14%, peraltro come menzionato in precedenza il conto economico al 31 dicembre 2018 includeva Ricavi per 7 mesi di MF Inox, a partire dalla data di acquisizione, il 7 giugno 2018.

Il portafoglio ordini a fine 2019 risente del rallentamento del mercato verificatosi nel secondo semestre dell'anno e risulta in riduzione rispetto al 2018. Va segnalato tuttavia che i clienti emettono gli ordinativi con tempi di consegna sempre più brevi per sopperire alla variabilità del mercato.

UTILE LORDO INDUSTRIALE

L'utile lordo industriale dell'esercizio "gross margin" risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto, 15.795 migliaia di euro rispetto a 17.285 migliaia di euro del 2018, che in termini percentuali 33,6% dei ricavi contro il 35,1% dell'anno precedente. In valore assoluto l'utile lordo risente del minor fatturato relativo, come detto, al rallentamento del mercato automotive ed agricolo solo in parte mitigato dalle maggiori vendite del settore oil&gas e aerospace.

Il principale fattore che ha determinato questo risultato è riconducibile alla riduzione dell'efficienza produttiva nello stabilimento di Novellara derivante dai lavori di ampliamento del sito produttivo;

In un'ottica di sviluppo commerciale e industriale, sono state inoltre effettuati degli interventi di carattere organizzativo, i cui effetti positivi si manifesteranno già a partire dal 2020.

COSTI AMMINISTRATIVI

Le spese amministrative nell'esercizio ammontano a 5.932 migliaia di euro, rispetto alle 6.581 migliaia di euro del 2018. Con un'incidenza sui ricavi che scende di 0,8 punti percentuali. All'interno di tale voce sono altresì riclassificati i costi di ricerca e sviluppo.

Nell'esercizio in esame il Gruppo ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo con una spesa complessiva di 546 migliaia di euro. I costi capitalizzati nell'anno a fronte di tali progetti ammontano a 308 migliaia di euro.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di materiali e processi innovativi relativi a prodotti di altissima performance per l'utilizzo nei comparti industriali ad alta specializzazione.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019 si è dato inizio ad un progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

Per tale progetto il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione e un contributo da parte del MISE e della Regione Emilia-Romagna per 1,5 milioni di euro.

COSTI COMMERCIALI

Le spese commerciali di vendita nell'esercizio ammontano a 2.268 migliaia di euro, rispetto alle 2.424 migliaia di euro del 2018. Invariata la loro percentuale di incidenza sui ricavi.

ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono pari a 3.431 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a 4.064 migliaia di euro del 2018 con un'incidenza sui ricavi minore di circa 1 punto percentuale.

Nonostante la voce nel suo complesso risulti diminuita, questa include costi relativi al temporaneo trasferimento di attività produttive, ai lavori di ampliamento dello stabilimento di Novellara e riguardano il personale indiretto, le manutenzioni e le utenze. Tali spese, pari a 469 migliaia di euro, sono imputabili ad eventi straordinari e quindi di carattere non ricorrente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo dell'esercizio risulta in linea rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto, 4.164 migliaia di euro rispetto a 4.215 migliaia di euro del 2018 che in termini percentuali, 8,8% dei ricavi contro il 8,6% dell'anno precedente. Lo stesso dato, escludendo l'effetto dell'IFRS 16, è pari a 3.746 migliaia di euro, corrispondente all'8% del fatturato. Inoltre l'Ebitda 2019 è influenzato positivamente dall'apporto economico di 12 mesi della società consolidata MF Inox; come menzionato in precedenza il economico al 31 dicembre 2018 includeva il risultato di 7 mesi di MF Inox, a partire dalla data di acquisizione, il 7 giugno 2018.

Come evidenziato in precedenza nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi classificabili come "non ricorrenti" per complessivi 597 migliaia di euro. Escludendo tali costi si ottiene un EBITDA "adjusted" pari a 4.761 migliaia di euro corrispondente al 10,1% dei ricavi. (confrontato con un EBITDA "adjusted" del 2018 di euro 5.939 migliaia). Per maggiori informazioni sulla determinazione dell'EBITDA "adjusted" si rimanda a quanto riportato in precedenza.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti risultano in aumento rispetto al 2018 a seguito degli importanti investimenti effettuati sia nel 2019 che negli anni precedenti. Nel valore complessivo degli ammortamenti pari a 4.320 migliaia di euro, rispetto ai 3.290 migliaia di euro del 2018, sono ricompresi costi per 418 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto. Questi costi sono riclassificati tra gli ammortamenti dopo l'introduzione del nuovo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Il Risultato operativo registra una perdita di 156 migliaia di euro pari al -0,3% dei ricavi. Nel 2018 era pari a 925 migliaia di euro corrispondente all'1,9% dei ricavi. La differenza è da attribuirsi all'incremento del valore degli ammortamenti.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte è di 552 migliaia di euro contro l'utile pari a 732 migliaia di euro dell'anno precedente.

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio è di 1.121 migliaia di euro pari al 2,4% dei ricavi che si confronta con 584 migliaia di euro dell'anno 2018, corrispondenti all'1,2% dei ricavi. Il risultato Netto dell'esercizio si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto della contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento, iscritto nel bilancio della controllata MF Inox per Euro 3.433 migliaia. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali.

Profilo patrimoniale e finanziario

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	31.12.2019		31.12.2018		31.12.2019 escluso IFRS16
	importi	%	importi	%	importi
Crediti commerciali e acconti a fornitori	9.570	21%	12.579	31%	9.570
Rimanenze	9.777	21%	10.697	27%	9.777
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.023)	-20%	(10.885)	-27%	(9.023)
Altri Crediti e Debiti netti	(1.940)	-4%	(1.651)	-4%	(1.940)
Capitale netto di funzionamento	8.384	18%	10.740	27%	8.384
Immobilizzazioni materiali	19.116	42%	15.183	38%	14.308
Immobilizzazioni immateriali	15.510	34%	15.260	38%	15.510
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%	1
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.113	11%	1.578	4%	5.113
Capitale fisso	39.741	86%	32.021	79%	34.933
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.113)	-5%	(2.480)	-6%	(2.113)
Capitale investito netto	46.012	100%	40.281	100%	41.204
Posizione finanziaria netta (A)	19.599	43%	14.659	36%	14.791
			0		
Patrimonio netto (B)	26.413	57%	25.622	64%	26.413
			0		
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	46.012	100%	40.281	100%	41.204

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2019 è di 46.012 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2018 pari 40.281 migliaia di euro; l'incremento si deve all'effetto combinato della diminuzione del capitale netto di funzionamento e all'aumento del capitale fisso principalmente riconducibile agli impatti della contabilizzazione nel 2019 dell'IFRS 16 pari a 4.808 migliaia di euro.

Nel dettaglio il capitale netto di funzionamento passa da 10.740 migliaia di euro del 2018 a euro 8.384 migliaia del 2019 e l'incidenza sul capitale investito netto dal 27% del 2018 al 18% del 2019.

Le giacenze di magazzino sono diminuite passando da 10.697 migliaia di euro del 2018 a 9.777 migliaia di euro del 2019. Questo è da attribuirsi sia alla riduzione del fatturato registrato dalla capogruppo, che ad una gestione più efficiente delle scorte. Il valore del magazzino è detenuto per l'80% dalla capogruppo.

I crediti Commerciali sono in contrazione sia a seguito della riduzione del fatturato che ad una più puntuale e rigorosa gestione degli stessi.

Il capitale fisso è aumentato nel corso dell'esercizio di 7.719 migliaia di euro per effetto di:

- investimenti del periodo, pari a circa 3.747 migliaia di euro;
- ammortamenti del periodo, pari a 4.320 migliaia di euro;
- dismissioni del periodo, pari a 30 migliaia di euro;
- capitalizzazione di beni strumentali pari a 4.808 migliaia di euro derivanti da contratti di affitto e noleggi a lungo termine secondo quanto previsto dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16.
- Accantonamento di imposte differite attive per effetto del beneficio fiscale derivante dal pagamento dell'imposta sostitutiva sul plusvalore delle immobilizzazioni materiali e sull'avviamento.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno riguardato principalmente l'acquisto del magazzino automatico per una più efficiente gestione delle scorte così come investimenti in tre nuove macchine per l'ampliamento dell'offerta della gamma di prodotti sempre più richiesta dai nostri clienti.

Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2019 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 19.599 migliaia di euro, rispetto a 14.659 migliaia di euro di fine 2018. Al netto dell'effetto peggiorativo di 4.808 migliaia di euro, dovuta al nuovo standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 14.791 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta a fine esercizio include un valore di Earn Out pari a 4.810 migliaia di euro, superiore di 600 migliaia di euro rispetto al 2018, dovuto ad una migliore previsione della redditività della controllata MF INOX. Di seguito viene riportato il confronto della Posizione Finanziaria Netta, con e senza l'impatto dell'IFRS 16, nei due esercizi in esame.

migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018	31.12.2019
	importi	importi	escluso IFRS16 importi
A. Cassa	1	3	1
B. Disponibilità liquide	6.781	5.090	6.781
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	6.782	5.093	6.782
D. Debiti bancari correnti	(5.259)	(5.109)	(5.259)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.769)	(1.812)	(2.928)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	-	(1.000)
G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)	(3.246)	(1.829)	(2.405)
H. Debiti bancari non correnti	(12.543)	(8.021)	(8.576)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(3.810)	(4.810)	(3.810)
L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(16.353)	(12.831)	(12.386)
M. Posizione finanziaria netta (G+L)	(19.599)	(14.659)	(14.791)

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati investimenti per complessivi 3.747 migliaia di euro, di cui 3.102 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali tra cui l'acquisto del magazzino automatico, una macchina per lo stampaggio a caldo e una selezionatrice ottica.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 645 migliaia di euro, di cui 308 migliaia di euro sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE ed i restanti alla spesa per l'implementazione del nuovo sistema ERP SAP4HANA.

Indicatori di risultati finanziari

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo nei due esercizi in esame:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2019	31/12/2018
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,00	0,02
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,00	0,03
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,04	0,02
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	7,18	0,63
EBITDA		4.164	4.215
EBIT		-156	925
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,63	3,57

La riduzione di redditività consuntivata durante l'esercizio 2019 ha determinato un deterioramento dei principali indici di redditività riportati in tabella, con l'unica eccezione dell'incidenza della gestione extra-caratteristica che mostra un miglioramento dovuto alla contabilizzazione del beneficio fiscale derivante dal pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento sorti in sede di Purchase Price Allocation.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2019	31/12/2018
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,22	1,55
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,79	1,00
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,74	1,57
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,76	0,84

Il Current ratio, superiore all'unità, è diminuito rispetto al 2018 per l'effetto congiunto del calo delle attività correnti e dell'incremento delle passività correnti mantenendo comunque una buona propensione a generare liquidità.

Il valore del Leverage è in miglioramento rispetto al 2018 sia per effetto dell'utile d'esercizio che per l'aumento degli impieghi conseguenti l'introduzione del nuovo standard IFRS 16. Senza l'effetto di quest'ultimo l'indice risulterebbe pari a 1,56, in linea con l'esercizio precedente, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2019	31/12/2018
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	114	122
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	74	93
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	115	133

La significativa riduzione del Capitale Circolante Netto si riscontra anche dal miglioramento di tutti gli indici gestionali, quali i giorni di rotazione del magazzino e dei giorni di incasso dei crediti.

Risorse umane, formazione e relazioni industriali

Il Gruppo pone la più grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 227 unità in diminuzione rispetto alle 228 di fine 2018 di cui circa il 30% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	6	6
Impiegati	67	61
Operai	154	161
Totale	227	228

In aggiunta alle unità suddette va considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza a fine 2019 è pari a 247 unità contro le 253 di fine 2018.

	31.12.2019	31.12.2018
Operai somministrati	20	25
Forza lavoro complessiva	247	253

Il costo del lavoro ammonta a 12.962 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 13.764 migliaia di euro dell'esercizio 2018 che includeva anche, un onere straordinario per 866 migliaia di euro relativi al piano di stock grant deliberato dalla controllante in sede di IPO. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 27,5% contro il 27,9% del 2018.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Salute, sicurezza ed ambiente

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2019, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007 in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2019 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi; gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nell'esercizio il Gruppo ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori con sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne.

Il Gruppo ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 92 migliaia di euro attinenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di metalli; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

Il Gruppo ha mantenuto, nel corso del 2019, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015 ed è impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche e naturali.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Da gennaio 2019 è divenuta operativa la controllata Vimi Fasteners Inc. per la commercializzazione dei prodotti del Gruppo nel nord America. Tale attività si avvale anche di un centro logistico per lo stoccaggio della merce con sede a Charleston, SC, USA.

Prospetto di raccordo tra il risultato di periodo ed il patrimonio netto della Società

Di seguito si espone una tabella indicante il raccordo tra Patrimonio Netto di gruppo e risultato dell'esercizio. Si precisa a tal fine che non c'è un confronto con il precedente esercizio in quanto è il primo anno di redazione di un bilancio consolidato.

	Patrimonio netto	Risultato
Vimi Fasteners S.p.A. 31.12.2019	21.484	-2.044
Differenza da traduzione	17	
Differenze consolidamento	4.967	3.220
Storno Margine intercompany	-55	-55
Vimi Group 31.12.2019	26.413	1.121

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2018	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000						2.322	9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni							9.820	9.820	
Riserva legale	487		80					567	
Riserva straordinaria	3.035		1.070					4.105	
Riserva utili su cambi non realizzati	12		-12					0	
Riserva operazioni copertura flussi fin.							-28	-28	
Costi quotazione							-968	-968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione							-8	-8	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-86				30			-56	
Riserva Utili Indivisi				1141				1141	
Risultato dell'esercizio	1.588	-450	-1.138					584	
Totali	13.179	-450	0	1.141	30	-36	11.174	584	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2019	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820	
Riserva legale	567		40					607	
Riserva straordinaria	4.105		-61					4.044	
Riserva da conferimenti	-		0					-	
Riserva Utili su cambi non realizzati	-			-15				- 15	
Riserva azioni proprie in portafoglio	-			-268				- 268	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	- 28						-16	- 44	
Costi quotazione	- 968							- 968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione	- 8						25	17	
Riserva utili (perdite) a nuovo	- 56						-56	- 112	
Riserva Utili Indivisi	1.141		605					1.746	
Risultato dell'esercizio	584		-584					1.121	
Totali	25.622	0	0	-283	0	-47	0	1.121	

Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rende noto che Vimi Fasteners ha iniziato la fornitura di componenti ad una primaria casa automobilistica Europea per la produzione di supercar full electric con importanti attese di crescita dei volumi negli anni a venire.

Sono iniziate inoltre intense collaborazioni per un nuovo progetto di sviluppo di una supercar Italiana che prevede l'impiego di leghe leggere per fasteners ad alte prestazioni.

Con riferimento al settore industriale la Vimi Fasteners si è aggiudicata una collaborazione di lungo periodo con un leader globale per la fornitura di componenti impiegati nella produzione e manutenzione di turbocompressori per motori diesel di grandi dimensioni.

Inoltre, si è rafforzata la partnership con un importante distributore nel settore aerospace per la fornitura di fasteners prodotti in leghe leggere e ad alta resistenza.

Per quanto riguarda la Vimi Fasteners Inc. si segnala che ad inizio 2020 è stato siglato un accordo di agenzia con una società di distribuzione americana, leader nella fornitura di fasteners nei più importanti settori industriali sul territorio americano.

L'obiettivo è quello di migliorare la penetrazione sul mercato americano dei prodotti del Gruppo.

Prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

In Cina l'epidemia di Covid-19, scoppiata in gennaio 2020, sembra aver superato il picco massimo di contagio e la situazione sembra avviata a tornare alla normalità; il Gruppo non ha avuto impatti diretti, nella prima fase di diffusione dell'epidemia in quanto non ha controllate o altre operations in quell'area.

La recentissima situazione italiana e quella probabile a livello europeo e globale rappresentano uno scenario di difficoltà la cui evoluzione risulta oggi di difficile stima.

Fino al DPCM del 22 marzo 2020, i nostri stabilimenti produttivi hanno continuato a lavorare praticamente in modo pressoché normale, pur avendo tutti applicato una serie di prudenti comportamenti atti a contenere la diffusione del contagio e in linea con le raccomandazioni imposte dai vari DPCM che si sono susseguiti in materia di salute pubblica, tutela dei lavoratori e dei consumatori.

Il DPCM del 22 marzo 2020 ha imposto la temporanea sospensione delle attività produttive non essenziali, ad eccezione di quelle che possono essere svolte in modalità smart working.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

Il livello degli ordinativi a fine febbraio 2020 non evidenziava flessioni significative rispetto alle attese, in marzo alcuni clienti italiani ed europei hanno comunicato la loro chiusura, di contro alcuni clienti extra-europei hanno richiesto un incremento delle forniture al fine di prevenire possibili problematiche legate alle scorte di magazzino.

Sotto il profilo contabile, la Direzione del Gruppo ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio in Cina e solo di recente anche nel nostro paese, costituisca un "not-adjusting event" secondo le previsioni dello IAS 10 e, pertanto, non se ne è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Il summenzionato principio contabile IAS 10 richiede altresì che l'impresa fornisca nell'informativa di bilancio la stima degli impatti di quegli eventi che non hanno comportato la rettifica delle voci di bilancio (not-adjusting event). Sotto tale profilo, si fornisce di seguito l'informativa ritenuta rilevante con riferimento al soddisfacimento di tale requisito:

- ✓ **impairment test:** al fine di misurare l'esposizione al rischio di mancata recuperabilità delle voci di bilancio assoggettate ad impairment test (come indicato in maggior dettaglio nella Nota 7), è stata sviluppata un'analisi di sensitività, al fine di individuarne il decremento percentuale che determinerebbe una sostanziale corrispondenza tra valore di carico contabile e valore recuperabile. Gli Amministratori, in considerazione delle sensitivity analysis condotte sui test effettuati a fine anno non escludono che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli effetti derivanti dal Covid-19 possano implicare la necessità di rilevare perdite durevoli di valore delle attività iscritte in bilancio nel corso del prossimo esercizio.
- ✓ **Imposte anticipate:** la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2019 è stata valutata dagli Amministratori del Gruppo sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale. Gli Amministratori, in considerazione degli effetti derivanti dal Covid-19 non escludono che il recupero delle imposte anticipate possa realizzarsi in un arco temporale più ampio in funzione dei risultati economici imponibili fiscali prospettici della Capogruppo e della Società controllata.

Allo stato attuale, è presumibile ritenere che nel 2020 si registrerà una contrazione delle vendite rispetto all'esercizio precedente, ma la misura di tale calo non è ad oggi quantificabile e dipenderà dalla durata e dalla portata delle misure restrittive che saranno adottate nei principali paesi di sbocco dei prodotti del Gruppo, nonché dalle tempistiche di estensione e risoluzione dell'emergenza che influiranno sulla severità degli effetti che si genereranno sulle economie mondiali in conseguenza di detti fenomeni.

La Direzione della Gruppo nel monitorare costantemente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, nonché gli impatti economici e finanziari di breve e medio termine, ha predisposto diversi scenari per l'esercizio 2020 e per gli ulteriori anni del piano pluriennale del Gruppo 2020 – 2023 (il "Piano") con impatto crescente a seconda del perdurare della crisi; a livello economico il calo del fatturato sarà controbilanciato, almeno in parte, dalla riduzione dei costi diretti e dal contenimento dei costi di struttura anche attraverso il ricorso alle misure di sostegno alle imprese previsti dai decreti ministeriali, tra cui l'utilizzo degli ammortizzatori sociali già attivati alla data di approvazione del presente bilancio.

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. Le fonti di finanziamento del Gruppo sono concentrate prevalentemente sul mercato del credito bancario italiano e ad oggi le linee di credito attualmente non utilizzate per cassa ed autoliquidante sono pari a 15,5 milioni di Euro. Le proiezioni dei flussi di cassa di breve termine, considerando gli effetti prospettati della riduzione dei volumi delle vendite e l'utilizzo dei summenzionati affidamenti bancari disponibili e non utilizzati, non mostra una situazione di tensione finanziaria di breve periodo.

Non si esclude infine che le attuali condizioni di incertezza possano condurre ad un disequilibrio dei parametri economico finanziari previsti nei dati di Piano per l'anno 2020 ed esporre il Gruppo al rischio di mancato rispetto dei parametri previsti dai covenant relativo al finanziamento. La Direzione del Gruppo sta valutando di attivare nel corso dell'esercizio 2020 altre fonti di finanziamento ed in caso di necessità avvierà con la banca finanziatrice una rimodulazione dei covenants economico finanziari, come già avvenuto nel corso del 2019.

L'utilizzo emergenziale delle linee di credito, disponibili e non utilizzate sia per cassa ed autoliquidante, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento, consente al Gruppo di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto

Il Gruppo, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

Il Gruppo è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 29 febbraio 2020 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a Euro 957 migliaia su un totale di Euro 8.776 migliaia (Euro 11.569 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 43 giorni. A fronte di tale scaduto il Gruppo ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 151 migliaia.

- Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel corso del mese di gennaio 2020 è stata rimborsata 1 rata del finanziamento Credem, di cui alla prima riga della tabella successiva, pertanto, è stata effettuata una riclassifica tra i vari periodi di scadenza.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	263	529	-	792
Finanziamento Credem	100	-	-	100
Finanziamento Credem	997	1.507	-	2.504
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	1.250	5.000
Finanziamento Credit Agricole	1.125	2.250	563	3.938
Finanziamento BPM	500	-	-	500
TOTALE	4.235	6.786	1.813	12.834

Non si può escludere che le attuali condizioni di crisi finanziaria globale, qualora perdurino per diversi mesi, possano condurre al mancato rispetto dei parametri previsti dal finanziamento per il 2020, con conseguente necessità di definire un accordo con la banca finanziatrice. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto".

- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Importi in migliaia di Euro	Tasso	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	792	1.122
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	100	301
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.504	-
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	5.000	-
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	-	333
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	3.938	10.000
Finanziamento BPM	0,22%	500	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per Euro 10 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2018). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

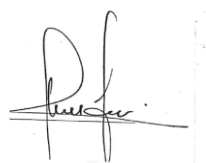
Il Gruppo è influenzato dalla volatilità del prezzo di alcune commodities. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Gli obiettivi e le politiche della Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

Novellara (RE), 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Vimi Fasteners S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Vimi Fasteners S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato di Vimi Fasteners S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Farioli

Socio

Parma, 8 aprile 2020